

MONUMENTO CONTRO LA ASSURDITA' DELLA GUERRA.

Sul colle Covignano, sopra Rimini, c'è la chiesa di San Lorenzo a Monte. Davanti ad essa corre, leggermente sopraelevata, una stradina sterrata: ai fianchi ci sono dei leggeri avvallamenti: uno dalla parte del mare ed uno lato-monte.

Settembre 1944 : sul lato monte ci sono i soldati tedeschi; nel lato-mare i militari canadesi. E' un inferno di pallottole, scoppi, urla e lamenti dei feriti. Ad un certo punto una anziana contadina del posto che manifesta nel viso e nell'andamento una visibile alterazione della mente, comincia a percorrere la strada con un secchio di acqua in mano. Incurante delle pallottole, ripete di continuo, in dialetto romagnolo: " Stè bon, burdel: av fè mel – Bambini, state buoni, vi fate male".

La sua comparsa è così surreale che scoppia la pace. Entrambi gli schieramenti smettono di sparare: si sentono le risate dei militari più giovani. Come non detto, tutti si ritirano nei rispettivi luoghi sicuri, felici per la tregua inattesa . La riflessione ovvia di ciascuno è: " Guarda, basta una donna analfabeta e fuori di testa per fermare la guerra: si vede bene che essa è una terribile assurdità". Mentre mangia il suo orribile pezzo di pane nero, Jurgen ripensa alle sue scampagnate nella foresta nera di Germania. Sorride al pensiero di quella volta quando, assieme agli amici della Hitlerjugend, si è perso nel bosco ma poi sono stati soccorsi da un boscaiolo che ha servito loro una favolosa ricotta zuccherata.

Dall'altro lato della strada, Justin rivive sorridendo quella volta quando, nel campo scout, ha fatto bruciare tutta la frittata perché ha corso dietro ad una farfalla che non si voleva far prendere. Partendo dal mare, Mamma Notte stende il suo leggero velo e sussurra: " Dormite, cari bambini. La mamma veglia su di voi. Dormite, riposare, sognate, doormite, dooòor....." Entrambi, Jurgen e Justin si addormentano sognando le loro avventure da ragazzi.

Arriva il sole e si sente subito la maledetta intimazione dei comandanti: "Svegliaaa! Pronti per l'attacco!". Ricomincia il gioco a rimpiattino con la morte. In mezzo all'uragano delle pallottole, Jurgen e Justin si avvicinano alla sommità dei rispettivi crinali. Escono allo scoperto, si guardano in faccia e si accorgono che non avrebbero fatto in tempo a spianare il fucile. Jurgen, per primo , estrae un lungo coltello addentellato e si slancia per colpire Justin. Il canadese fa in tempo ad estrarre il suo ma il tedesco è più veloce e gli pianta il suo nello stomaco. Justin sta morendo ma, in sussulto di vitalità, colpisce anche lui, con il coltello, il tedesco che ha davanti. Si guardano in faccia con il pallore della morte, gli occhi sbarrati per il dolore: istintivamente i due ragazzini si appoggiano l'uno all'altro e così, pian piano, cadono in ginocchio per terra; muoiono abbracciati come fratelli . Le rispettive ambulanze li trovano ancora così, come un paracarro nel mezzo della strada : monumento perenne alla oscena assurdità della guerra, infame eredità del peccato che perseguita l'uomo fin dalle origini.